Anno 48.° - N. 120

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 1 maggio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le lotte sanguinose nelle miniere del Colorado

Bambini italiani uccisi

L'intervento del nostro ambasciatore

FORBES, (Colorado). — Avvenne un conflitto tra i minatori scioperanti e gli operai non sindacati. Si trovarono sei cadaveri di operai non sindacati dopo la zuffa.

Gli edifici delle miniere ove lavorano gli operai non sindacati vennero incendiati o distrutti.

Si crede che altri nove operai non sindacati che discendevano nella miniera poterono sfuggire all'eccidio. Gli scioperanti avrebbero avuto tre morti.

Essi si avanzano contro Berwik Tobacco.

WASHINGTON, 30. — L'operaio Cafarelli telegrafò da Aguillar nel Colorado al ministro degli esteri italiano, a nome degli italiani scioperanti, invocando la protezione consolare e la tutela del governo italiano contro le violenze della polizia e della compagnia mineraria che il 20 corrente avrebbero mitragliati gli operai incendiandone l'accampamento, sì chè sarebbero rimasti uccisi donne e bambini.

In seguito all'istruzione del ministro degli esteri italiano il console d'Italia a Denver, Davella, agì immediatamente con tutta l'energia ordinando all'agente consolare competente di recarsi sul luogo e protestando formalmente presso il governatore con la richiesta della protezione degli italiani.

L'ambasciatore d'Italia fece altrettanto presso il Governo federale e telegrafò al console d'Italia di Denver di recarsi personalmente sul luogo a fare un'inchiesta.

WASHINGTON, 30. — L'ambasciatore d'Italia si è rivolto al segretario di stato Bryan per chiedergli la protezione degli italiani durante il tumultuoso sciopero del Colorado. La causa immediata della richiesta dell'ambasciatore d'Italia fu l'uccisione di cinque fanciulli

I combattimenti sono finiti

WASHINGTON, 30. — La situazione dello sciopero di Colorado è aggravata, minacciando di degenerare in guerra civile.

Il presidente Wilson ordinò l'invio sul luogo delle truppe federali.

L'ambasciatore d'Italia dopo avere diretto al governo federale una nota di protesta, con riserva di ogni eventuale diritto d'indennità, insistette anche verbalmente col segretario di stato Bryan, dal quale ebbe assicurazione che il governo federale si occupa colla massima attenzione del grave conflitto che fu anche oggetto di discussione da parte del congresso federale.

Nei conflitti determinati dallo sciopero oltre quelli americani vi sono dei morti di varie altre nazioni, come l'Austria-Ungheria e la Grecia.

DENVER (Colorado), 30. — Il combattimenti fra gli scioperanti ed i guardiani delle miniere di Walsenburg terminarono ieri; 650 scioperanti consegnarono le armi.

La guerra nel Messico

Carranza accetta l'armistizio

WASHINGTON, 30. — Il Generale Carranza, capo degli insorti messicani, notificò alle nazioni che offersero la loro mediazione ch'egli accetta i loro buoni uffici ed è pronto a entrare in trattative con esso.

MESSICO, 30. — Un dispaccio da Caxaca annuncia che la fanteria di marina nordamericana è sbarcata a Slina Cruz. Il comandante nordamericano aveva minacciato di bombardare il porto se i messicani avessero resistito.

WASHINGTON, 30. — Secondo un dispaccio dal Messico il ministro della guerra ricevette un telegramma che lo informa che una nave americana giunta a Manzanillo martedì nel pomeriggio cominciò il bombardamento della città alle sei e che granate distrussero quasi tutte le case più vicine. Tuttavia il segretario di stato della marina non crede che Manzanillo sia stata bombardata.

Nel disastro della miniera nella Virginia

Vi sono delle vittime italiane

ROMA, 30. — Il Commissariato di emigrazione comunica essergli stato telegrafato dal regio console di Filadelfia che circa 200 minatori sono rimasti sepolti nella miniera di Eccles (Virginia occidentale).

La compagnia proprietaria delle miniere telefonò non esservi speranza di salvezza. Sembra che le vittime italiane siano numerose.

Il regio console inviò sul luogo l'avvocato Di Vincenzo regio addetto alla emigrazione.

Si comunicheranno le notizie ulteriormente attese e i nomi delle vittime di nazionalità italiana.

La risposta di Vittorio Emanuele al Principe d'Albania

DURAZZO, 30. — In risposta al telegramma inviato al Re d'Italia pella visita della squadra italiana il Principe Guglielmo ricevette da Vittorio Emanuele un telegramma redatto nei termini più calorosi ed esprimente l'augurio che sotto la sua alta direzione l'Albania si sviluppi e prosperi. (*Stefani*).

UN'ALTRA IMPORTANTE OCCUPAZIONE in Cirenaica

BENGASI, 30. — Il generale Mambretti telegrafa d'aver occupata la zavia Ommerzem senza colpo ferire. (*Stefani*).

Ommerzem, si trova nel golfo di Bomba, poco lungi da quella spiaggia, distante circa cinquantadue chilometri da Derna e venticinque da Martuba, che viene ora a rappresentare un presidio intermedio fra le due località.

Ommerzem, occupata pacificamente resterà ora stabilmente presidiata dalle nostre truppe e costituirà in certo qual modo il punto estremo dello sbarramento che, escludendo la Marmarica, copre di una linea, sufficientemente fitta di presidi, tutta la Cirenaica settentrionale.

E' intanto opportuno ricordare che l'occupazione ora avvenuta in modo permanente di Ommerzem fu un tempo invocata dagli indigeni di quella regione.

La disgraziata toccata all'addetto dell'ambasciata italiana a Vienna

VIENNA, 30. — L'addetto all'ambasciata italiana Boscarelli faceva stamane una passeggiata a cavallo al Prater, quando il cavallo si è spaventato. Il cavaliere fu lanciato contro un albero rimanendo ferito. Accorsero subito persone che trasportarono l'addetto italiano al sanatorio ove i medici constatarono una ferita nella parte superiore della coscia destra e un principio di commozione cerebrale. (*Stefani*).

La sconfitta dei socialisti nel Trentino

TRENTO, 30. — L'inizio delle elezioni nel Trentino per i deputati alla Dieta d'Innsbruck è stato contrassegnato dalla piena sconfitta dei socialisti.

Ieri si èovtato nella V Curia: istituita dalla nuova legge elettorale sul suffragio universale. Ciò che aumenta il significato e la importanza del successo dei partiti nazionali.

A Trento si trovavano di fronte i socialisti col candidato on. dottor Cesare Battisti, deputato di Trento alla Camera di Vienna (personalmente simpatico a tutti i partiti e molto influente, in particolar modo, nella frazione più avanzata del partito liberale) ed i liberali nazionali che avevano presentato il dottor avvocato Giuseppe Menestrina, assessore di Giunta Municipale e strenuo propugnatore della italianità.

I clericali si erano limitati a presentare la candidatura del consigliere comunale Giuseppe Maria Ferrari quale semplice affermazione di principio e per sfatare le comode leggende socialiste di accordi fra liberali e clericali. Malgrado tutti gli sforzi dei socialisti il dottor Battisti è entrato in ballottaggio col liberale dott. Menestrina e nella seconda votazione (che seguirà martedì prossimo) si prevede una piena vittoria nazionale!

A Rovereto il candidato liberale Gustavo Chiesa, che raccolse i voti di tutti i conservatori, trionfò del capo socialista dottor avvocato Antonio Piscel rimasto in notevolissima minoranza.

Domandi si avrà la votazione nella IV Curia: quella del censo dove la vittoria è assicurata ai liberali a Trento, Rovereto e Riva ed ai popolari nei collegi rurali fuorchè in Valsugana dove, credesi, riuscirà un candidato liberale.

In Giudicarie però, si ritiene probabile il trionfo di una candidatura neutra appoggiata dai liberali nazionali: quella del consigliere aulico ed ex-vice presidente di Luogotenenza Beniamino Dorna, uomo di sicura fede nazionale e di grande competenza amministrativa.

Seguiranno le elezioni della Curia privilegiata: un avanzo di feudalismo che la Dieta del Tirolo — ossia la maggioranza tedesca — si affanna a tenere in vita.

In questa Curia i liberali avranno sei seggi e quattro ne avranno i così detti austriacanti.

La nuova Dieta è chiamata ad occuparsi dei più importanti problemi per il Trentino, fra i quali l'autonomia per la parte italiana della Provincia, e cioè il distacco di essa dal Tirolo che comprime continuamente il nostro paese.

In questo postulato dell'autonomia tutti i partiti nazionali sono concordi e certo si svolgerà, in merito, una azione energica e vigorosa.

Altro strascico del processo Todeschini - "Perseveranza,,

I radicali romani approvano la condotta di Giordana

ROMA, 30. — Ieri l'Associazione Radicale Romana discusse l'interrogazione del socio avvocato Gigante sulla condotta del socio Tullio Giordana nel processo Todeschini-«Perseveranza».

L'avvocato Gigante ha svolto la sua interrogazione deplorando, fra l'altro, che la deposizione del Giordana al processo di Milano avesse aggravato la posizione del Todeschini.

Ha risposto lungamente e diffusamente Giordana, il quale ha esposto i risultati della inchiesta da lui compiuta a Trieste per conto della «Tribuna» appoggiando i risultati medesimi con numerosi documenti da lui raccolti. Ha concluso dicendo che sebbene non dovesse rendere conto a nessuno del suo operato come testimonio, pure aveva tenuto a mostrare all'Associazione politica, di cui fa parte, come la sua azione fosse stata perfettamente corretta.

Giordana ha avuto un magnifico successo, inutilmente contrastato da cinque o sei soci todeschineggianti.

Il prof. Canti, che presiedeva la assemblea e che sedeva allato al principe Borghese, presidente della Associazione, ha annunciato che era stato presentato un ordine del giorno così formulato: «L'Associazione radicale romana, udite le dichiarazioni del socio avvocato Tullio Giordana, passa all'ordine del giorno». Ha poi soggiunto che era lieto della discussione che si era fatta, la quale dimostrava che quando ai radicali si toccavano le corde dell'italianità, non esistevano più nè destri, nè sinistri, ma un partito solo, unito nel sentimento dell'italianità.

L'ordine del giorno è stato approvato alla unanimità, compreso l'interrogante avv. Gigante.

Dopo un dibattito violento

i partiti inglesi s'avviano a un accordo

LONDRA, 30. — Alla Camera dei Comuni viene ripresa la discussione sull'ordine del giorno di censura al Governo presentato da Chamberlain. Balfour dice che il Governo non ha risposto alla sua interrogazione e che lord Churchirr, esasperato pel fatto che le ultime proposte governative furono respinte dalla Opposizione, ha adottato un nuovo atteggiamento politico.

«I discorsi del ministro della marina e di Redmond, prosegue Balfour, ebbero un tono provocatore e furono seguiti nel mese di marzo da preparativi militari e navali quasi altrettanto importanti di quelli degli Stati Uniti contro il Messico ed avrebbero potuto determinare conseguenze disastrose per l'Impero britannico. Balfour definisce Churchill un agente provocatore.

Churchill sfida Balfour a dare le prove delle sue accuse.

«Le prove — replica Balfour — si trovano copiosamente nel vostro stesso discorso. Del resto l'inchiesta servirà a fornirle».

Balfour fa poi una lunga dissertazione sulla gravità della situazione attuale e soggiunge: «Ritengo che le dichiarazioni di ieri del ministro Churchill lasciavano prevedere la possibilità di una soluzione che impedirebbe la catastrofe, ma tali dichiarazioni non erano, a quanto pare, che «ballons d'essai» poichè Asquith dichiarò oggi che esse non impegnavano il Governo. La sola soluzione del problema è di sottrarre le provincie del nord-est dell'Irlanda alle disposizioni dell'«Home Rule».

Balfour, in una perorazione appassionata, parla del suo orrore pel regime dell'«Home rule».

Durante tutta la sua vita di oratore combattè pel mantenimento dell'unione del regno «ed ora — conclude Balfour — il mio sogno dovrà precipitare nella catastrofe di una guerra civile?»

La Camera ascolta l'oratore con un silenzio veramente impressionante e quando termina gli fa un'ovazione che dura parecchi minuti.

Parlano in tono conciliante i conservatori Carson e Bonar Law. Ciò produce grande impressione nei corridoi della Camera dei Comuni. Si deduce dal discorso di Asquith che i negoziati circa l'«Home Rule» stanno per riprendersi. Fu molto notato che i nazionalisti irlandesi si siano astenuti dalla discussione.

Terminata la discussione, la Camera dei Comuni respinge l'ordine del giorno di censura al governo con 344 voti contro 264.

BELFAST, 30. — Per impedire nella regione dell'Ulster la introduzione delle armi quattro contro torpediniere incrociano sulle coste della contea di Dow, altre quattro al largo dalla parte della contea di Antrim.

Una tempesta di neve a Pietroburgo

PIETROBURGO, 30. — Una violenta tempesta di neve si è scatenata su Pietroburgo e dintorni. Il fiume Neva è in piena, inondò la parte bassa della città e i dintorni di Pietroburgo. I danni sono gravi.

Il sabotaggio a bordo d'una torpediniera francese

PARIGI, 30. — Mandano da Tolone che sulla torpediniera «Darde» prima di recarsi a Biserta per effettuare delle prove, l'ufficiale comandante fu informato che un marinaio di prima classe, certo Demaison, era stato visto mentre versava qualche cosa in una delle macchine. Il Demaison negò; ma però, smontata la macchina, si trovò della polvere di smeriglio, destinata a recar danno alla macchina. Il marinaio fu arrestato.

Cronaca Provinciale

Politica di lavoro nel Friuli

Il piano regolatore delle ferrovie e tramvie

Nella prossima seduta del Consiglio Provinciale verranno in discussione i provvedimenti per l'attuazione di tramvie e ferrovie secondarie nella nostra provincia.

La commissione, a cui era stato affidato l'incarico di riferire, vedute le relazioni particolari in merito alla parte economica, tecnica e finanziaria del problema ferroviario, dopo ampia discussione seguita in più riunioni, ha deliberato di proporre alla approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Udine: ritenuto che l'amministrazione provinciale debba cercar di sviluppare nel suo territorio la rete delle ferrovie minori in base ad un piano prestabilito, con carico proporzionato alla potenzialità economica del bilancio provinciale ed in concorso di regola, dello Stato e dei comuni, avuto riguardo agli altri bisogni surricordati della nostra agricoltura allo scopo così di sviluppare con equilibrio di intenti le forze produttive dell'agricoltura stessa, che per la provincia nostra costituisce la base della prosperità economica:

approvando le considerazioni della relazione tecnica;

ritenuto per la parte finanziaria che l'esercizio provinciale di una rete ferroviaria meglio risponda dal lato teorico all'interesse generale ed all'equa distribuzione del beneficio ferroviario sul territorio della Provincia;

vedute le conclusioni dei relatori: ritenuto che le linee Cividale-Podresca (Canale) — Udine-Maiano-Sacile — Villasantina-Ampezzo-Confine Bellunese ed eventualmente la Paluzza-Timau-Confine per la loro importanza dovranno essere costruite dallo Stato; delibera

1.o il piano regolatore che ha carattere indicativo, nel senso dell'equa distribuzione delle ferrovie secondarie nella Provincia e della direzione delle medesime, è costituito dalle seguenti linee, oltre a quelle che già ottennero il sussidio provinciale cioè la Udine-Mortegliano (chilometri 14) — la Udine-Tricesimo (chilometri 12) — e la Precenicco-Gemona (chilometri 62)

a) A trazione a vapore e scartamento normale:

Linea	km.
Mortegliano-San Giorgio	km. 15
Portogruaro-Marano	7
Mortegliano-Precenicco	18
Codroipo-Bertiolo-Talmassons	14
Talmassons-Rivignano	12
Varmo-Cordovado	14
Pordenone-Aviano	16
Pordenone-Portobuffole	16
Pordenone-Azzano Decimo	18
Udine-Povoletto-Faedis	14
Tarcento-Buia-Pedemontana	10
Tarcento-Nimis-Attimis-Cividale	17
Spilimbergo-Cavasso Nuovo	17
	km. 197

b) A trazione elettrica:

Linea	km.
S. Quirino-Pulfero	km. 17
Tolmezzo-Paluzza	18
Villasantina - Comeglians - Confine Bellunese	km. 31
	km. 56
Totale	km. 253

2.o Rimandasi ad uno studio particolareggiato e concreto nei rispetti finanziari, col Concorso dei Comuni, il problema dell'esercizio provinciale diretto, di una parte da determinarsi, del piano regolatore, senza escludere l'esercizio consorziale o privato delle altre linee del piano stesso.

3.o La misura dei sussidi da assegnarsi alle domande urgenti che frattanto siano pervenute o pervengano alla Provincia, sarà regolata come segue:

a) Per lo studio dei progetti delle linee comprese nel piano regolatore, — quando sia promosso da una seria iniziativa locale, — verrà accordato un sussidio massimo di lire cento per chilometro, da corrispondersi sulla presentazione di progetti ritenuti attendibili e completi agli effetti di chiedere ed ottenere il sussidio dello Stato.

b) Per la costruzione ed esercizio verranno accordati sussidi chilometrici per la durata di anni cinquanta a partire dall'anno successivo della apertura della linea, commisurati a seconda della classificazione delle linee, che per tal fine vengono divise nelle seguenti tre categorie, assegnando alla 1.a categoria annue lire 420 — per chilometro, alla seconda annue lire 370 e alla terza annue lire 320.

1.a categoria (sussidio di lire 420): Villa Santina-Confine Bellunese — Tolmezzo-Paluzza — Faedis - Tarcento — Varmo-Cordovado.

2.a categoria: (sussidio di lire 370): Azzida-Pulfero — Udine-Faedis — Cividale-Faedis — Tarcento-Pedemontana — Spilimbergo-Cavasso Nuovo — Pordenone-Aviano.

3.a categoria (sussidio di lire 320): Codroipo-Talmassons — Talmassons - Rivignano — Mortegliano-San Giorgio di Nogaro — Mortegliano-Precenicco — PortoNogaro-Marano — Pordenone-Portobufole — Pordenone-Azzano Decimo.

c) Per le linee Gemona-Precenicco e Udine-Mortegliano verrà, — a richiesta degli interessati — concesso il sussidio della 3.a categoria in luogo di quello deliberato, con che per questa ultima si adatti lo scartamento normale.

Una breve nota

Il piano regolatore delle ferrovie secondarie, preparato con amorosa cura e con vera competenza dall'egregio relatore con Andrea Caratti, deputato provinciale, non contemplava nel gruppo delle ferrovie da costruirsi nella zona della Bassa Friulana, compresa fra le due grandi arterie Udine-Codroipo e Udine-Latisana, (zona, come è noto, priva tuttora di qualsiasi strada ferrata), una comunicazione che da Mortegliano per Talmassons, Bertiolo, Rivolto, conducesse a Codroipo.

L'opportunità di costruire questa linea che segue davvicino la strada alta napoleonica e congiunge fra di loro col capoluogo della provincia da una parte e con Codroipo dall'altra, una serie di borgate popolose fu avanzata dall'egregio dottor Luigi Ballico, deputato provinciale che la sostenne vigorosamente nell'adunanza generale della commissione e che ebbe la soddisfazione di vederla approvata. E' da notare anche che le ragioni, portate innanzi dal dottor Luigi Ballico, sono state autorevolmente sostenute dall'on. Gino di Caporiacco.

Da PALMANOVA

Sempre sul riposo festivo

Ci scrivono 29 (n):

La questione del Riposo festivo domenicale impostata com'è oggidì può condurre ai gravissimi incidenti tanto nell'ordine politico sociale come per i veri credenti, per la religione.

Vediamo da una parte i veri gerenti responsabili dell'azienda commerciale, dall'altra i bollenti e riottosi Achilli che in nome dell'eguaglianza spiegano la bandiera della rivolta.

Il vocabolo eguaglianza è stato come quello della vera aristocrazia falsato così che ha perduto fino il suo valore filologico.

Gli è certo che i malintesi derivano da due parti: il primo confondendo l'eguaglianza del rispetto dovuto a qualsiasi rispettabilità umana, con l'eguaglianza di valore fra le varie personalità; la vita di un umile cittadino è in diritto egualmente rispettabile come la vita del nostro Grande Marconi; ma forse le due personalità hanno un valore uguale? Secondariamente nel secolo XVIII l'aristocrazia era divenuta una aristocrazia falsa; la selezione si era snaturata e la rivoluzione gridando abbasso l'aristocrazia era nel giusto.

Entriamo per un momento nella storia. Più che i delitti del reale sicofante Luigi XV e le precedenti orgie del Reggente l'enciclopedia, fondata da Diderot colla collaborazione del Barone D'Olbach, Elvezius ed altri, cementata dall'elegante scetticismo di Voltaire, per consenso universale chi più potentemente agì nell'opinione del secolo XVIII fu G. G. Rousseau col suo Contratto Sociale.

Ma invano cercheremmo in lui i fautori dell'eguaglianza. Spigoliamo: «Come potrebbe una moltitudine, che spesso non sa cosa si voglia, compiere da sè medesima una impresa così difficile qual'è un sistema di Legislazione? Il popolo vuol sempre il bene ma non sa trovarlo ove esso si trova, bisogna mostrargli gli oggetti quali essi sono. Tutti hanno egualmente bisogno di guida».

E veniamo alla Rivoluzione che si considera ordinariamente la livellatrice perfetta. La dichiarazione dei diritti dell'uomo cioè l'Evangelo della stessa dice all'articolo VI «tutti i cittadini sono ugualmente ammissibili a tutte le dignità ed impieghi pubblici secondo la capacità di ciascuno e senz'altra distinzione di quel la della loro virtù e delle loro attitudini (de Leur vertur e de Leur talents) vale a dire che gli impieghi più alti spettano a quei cittadini che emergono per più alte qualità morali e intellettuali.

Ma cosa è questa se non la più esatta distinzione della gerarchia?

La rivoluzione inaugurando la democrazia ha inteso di organizzare una selezione più rigorosa e più intensa dei migliori (aristoi).

L'Impero Napoleonico fu anche esso un'energica selezione dei valori veri.

Si potrà dire che il sogno di quell'uomo fu folle, la sua vita forsennata, ma quale scienza dei mezzi nella follia del fine. Un minuscolo garzone lavorando nel retro bottega del suo Principale era assillato dall'idea che facendo una scoperta avrebbe avuta una croce ed una contea.

Anche qui nessuna traccia d'uguaglianza.

Ma vi è di meglio. Il nostro secolo ha veduto sorgere due scienze ammirevoli, la biologia e la sociologia. Ora fra le verità che esse proclamano è la legittimità della gerarchia; un animale è un'associazione di cellule; ogni associazione di cellule si fonda sul lavoro e la divisione consiste su questo dualismo, una minoranza dirigente e una maggioranza diretta.

Così nella sociologia, l'essere sociale è egualmente fondato sulla divisione del lavoro, e sopratutto sulla distinzione di una testa e di un tronco, d'una aristocrazia e di una folla di dirigenti e di diretti di un Governo, di un popolo, di uno Stato e di una Nazione.

L'acefalia politica come l'acefalia fisica possono esistere senza dubbio, ma lungi dall'essere un progresso o un'ideale esse sono un ritorno alle barbarie.

La dovuta intelligenza e l'energia sarà sempre la più preziosa di tutte e la più vera, e la vasta moltitudine del l'avvenire sarà guidata da un manipolo di uomini dal cervello d'acciaio. Disgraziatamente tutte queste parole uguaglianza, aristocrazia, autorità gerarchia, classi dirigenti ecc. ecc. sono state così falsate che si esita ancora ad usarle onestamente.

Certo è che un popolo che affida la sua sorte a uomini mediocri si suicida. Perdonatemi questa scorribanda nella storia; ed in un'altra corrispondenza entrerò nella tanto amabile questione del Riposo Festivo.

D. M.

Per il primo maggio - Il nuovo orario del servizio automobili

Ci scrivono 30 (n):

Domani per festeggiare il primo maggio una comitiva di una ventina di amici operai faranno una gita in bicicletta col seguente itinerario:

Palmanova — Buttrio — Cividale — Udine — Martignacco e Palmanova.

✱ Da domani primo maggio, per il servizio automobilistico Palmanova — Udine e viceversa andrà in vigore il seguente orario estivo: Partenze da Palmanova Piazza V. E. ore 7 e 13 — Partenze da Udine albergo Friuli ore 11 e 17.30.

Da TARCENTO

Il baco parlante

Un egregio amico ci comunica la circolare di un rappresentante del seme bachi (del quale tace il nome) ai signori possidenti. La pubblichiamo perchè sarà letta con interesse da tutti, sia per le idee sublimi che svolge sul baco in genere, sia per la forma letteraria e rilevante un altro autodidatta. Eccola:

«Il sottoscritto rappresentante della confezione si rivolge all'eletta Società coltivatrice di codesto seme, fiducioso dei loro ambiti comandi. Non per vantarmene, ma per inspirare fiducia nei bachicoltori, io dichiaro che sono profondo conoscitore della partita.

E' questo il momento opportuno di prenotazione anzi di acquisto per avere la speranza di ottenere dagli Stabilimenti bacologici che io fiduciosamente rappresento, il seme perfetto.

L'industria serica, cui ha origine dal Giappone, ha dimostrato al mondo quando sia indispensabile, nobile, ed io mi sono fatto iniziatore, e perciò meglio tardi che mai, di diffondere vieppiù maggiormente questa distintissima lucrosa industria.

Ne volete un esempio indiscutibile dell'era moderna?

La potente nazione inglese a chi deve la sua grandezza?

Completamente all'industria le sue maestose navi solcano i continenti destando dovunque l'ammirazione del mondo civile.

L'industria dove è solennemente affermata, è segnacolo di forte civile progresso, affratella i popoli e conduce le nazioni alla propsperità.

Il baco, gentile nel suo misterioso linguaggio che solo a me ed alla Natura è possibile comprendere, poichè io naturalista di convinzione, in particolar modo a me si rivolse ond'io mi curassi di ricondurlo a vita novella, io premurosamente accettai la tanto gradita offerta reputandola anzi con altissimo onore, e mi posi subitamente all'opera per esaudire il suo desiderio.

Ma se voi o benemeriti Bachicoltori non mi onorate di commissioni, il povero baco rimarrà quale sterile pianta senza fiore e senza frutto.

Fate, onore a queste gentili bestioline che si accontentano neanche di un mese di vita, e ci regalano questo forte insuperabile tessuto.

Confido, adunque, o benemeriti Bachicoltori che vorrete accogliere lietamente le mie proposte e perciò verrete numerosi contranquilla fiducia a onorarmi dei V. riveriti ordini.

E con tale speranza gradite i miei rispettosi saluti».

Da MANIAGO

Consiglio comunale

Ci scrivono 30 (n):

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria nel giorno di domenica 3 maggio p. v. alle ore 10 ant. per trattare i seguenti oggetti:

IN SEDUTA PUBBLICA:

1. Concorso del Comune a favore dei danneggiati dalla frana di Clauzetto.
2. Domanda degli abitanti di via Colvera per applicazione di una fontana.
3. Aumento del canone consolidato pel passaggio delle scuole allo stato.
4. Approvazione nel Patronato Scolastico.
5. Costituzione del Consorzio Veterinario.

Da PAGNACCO

Società operaia

Ci scrivono 30 (n):

L'assemblea generale della nostra Società Operaia è convocata in questa sede sociale, il giorno di domenica 3 maggio 1914, alle ore 3 pomeridiane, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Riforma dello Statuto in seguito all'inscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.
2. Comunicazioni varie dalla Presidenza.

Da GEMONA

Nuova latteria - Inizio di lavori

Ci scrivono 30 (n):

I frazionisti di Stalis decisero or non è molto, d'istituire nella loro borgata una latteria Sociale Turnaria.

In poco più di un mese i lavori per la costruzione del fabbricato e l'impianto del macchinario furono com-

piuti e stassera la nuova latteria cominciò a funzionare.

Data la posizione comoda in cui si trova rispetto al paese, certamente sarà quella che venderà alla popolazione la maggior quantità di latte.

✱ Ieri s'iniziarono i lavori d'ampliamento del nostro ospedale civile. Si stanno ora demolendo le vecchie case dall'ospitale stesso acquistate, adiacenti al Pio luogo.

Da CIVIDALE

Acquedotto del Pojana

Ci scrivono 30 (n):

Dalla solita relazione dell'ufficio tecnico che dirige la costruzione del grande acquedotto rileviamo che a tutt'oggi sono stati eseguiti i seguenti lavori:

Dal serbatoio al Colle dei Bovi sono state ultimate le volte di copertura, ed ora si procederà alla costruzione degli avancorpi laterali.

Le condutture da 420 mm. sono state pressochè ultimate a monte ed a valle del serbatoio fra Sanguarzo e Porta San Giovanni di Cividale.

Fra pochi giorni si inizierà anche la pesa della conduttura principale da 350 mm. nell'interno dell'abitato di Cividale, e verrà ripresa la posa della conduttura da 420 mm. a monte di Sanguarzo lungo la strada nazionale..

Unione Commercianti E. I. - Cinematografo

Ci scrivono 30 (n):

Ieri sera alle 20 nella sede della Unione Commercianti E. I. convennero quasi tutti i maggiorenti del commercio coloniali e d'accordo convennero di rinnovare i patti riferibili alla abolizione delle regalie di Natale e Pasqua.

Pochi sono i ritrosi, ma vogliamo credere che l'esempio dei più e le buone ragioni che militano in favore del provvedimento che ha carattere di beneficenza, quei pochi si ricredano e convengano alla firma della rinnovazione dei patti prestabiliti.

Quanto prima saranno convocati i proprietari di forno per la stessa causa.

✱ Per domenica è annunciato un programma interessante che sarà visibile e godibile dalle ore 16 alle ore 22.30.

Da CORNO DI ROSAZZO

Per la pesca di domenica

Ci scrivono 30 (n):

Continuano a pervenire al presidente della Società di Mutuo Soccorso i doni per la pesca di beneficenza del 3 maggio prossimo:

Il cav. Costantino dottor Perusini ha inviato due splendide valigie, la ditta Braidotti e Cargnelli di Cividale un taglio abito per signora e un taglio camicia da uomo, il rag. De Vincenzi Filippo di Visinale una sveglia, la ditta Comino Sante di costà altra sveglia — il signor Cella Augusto di Cormons una catena per orologio in argento — il signor Mazzolini Dino di Cividale un ferro da stirare — il signor Bregalini di Cormons una lampada a acetilene — la ditta I. Serravallo di Trieste diversi ricchi articoli di sua «rèclame», come porta-sigarette — portafiammiferi — papeterie, ecc., — il signor Serrano rag. Clodomiro un astuccio con posata argento — il signor Crassevig Luigi attrezzi da cucina in ferro e tre bottiglie di vino — Lanfranchi Giovanni un ombrello — Maresciallo Del Pozzo A. della B. G. di Finanza lire 5 — Valentino Goll di Cormons lire 3 — Zucco Lino un paio di scarpe — Avanzo Luigi due sedie — Carlo Dotti Milano due tazze in porcellana per latte — Riva Pietro una sedia — Prestento Luigi un taglio blouse — 1 cappello paglia e altri oggetti — Orsaria Domenico e Plaini Leonardo due bottiglie vino ciascuno — Fornasari Giuseppe una sedia — Prestento Silvio una sedia — Ciani Luigi — Fedele Luigi — Corubolo Giovanni — Piva Anna — Bellini Alessandro un fiasco di vino ciascuno ed altre offerte di oggetti che sarebbe molto lungo enumerare.

La presidenza della Società oltre al Regolatore e al servizio di posate in argento ha destinato per la lotteria come primo premio uno splendida macchina da cucire a pedale e per la pesca diversi oggetti di valore come un orologio con catena in argento — un servizio in porcellana per frutta — un forchettone e trinciante in argento ed altri ancora.

Sono già pervenuti al Comitato gli stendardi destinati come primo premio alla squadra ciclistica più numerosa convenuta al Convegno e a quella proveniente dal più lontano paese. Sono bellissimi e veramente ricchi: li ha eseguiti la ditta C. Dotti di Milano.

All'ultima ora è pervenuta una nuova iscrizione al convegno ciclistico: quello del Club Ciclistico Popolare di Gorizia che ha aderito con una lettera nobilissima del suo presidente signor Ruggero de Milost, il quale ha pure annunziato che la Società Alpina delle Giulie, sezione di Gorizia, di ritorno domenica da una escursione al Matajur sosterà qui a Corno per partecipare alla nostra festa in segno di affetto e di simpatia pei vicini fratelli.

Una festa grandiosa dunque di cui è assicurato il successo, se Giove Pluvio vorrà esserci clemente.

Pare assicurato l'intervento dell'on Morpurgo.

Eccovene intanto il programma:

Ore 13.30. — Apertura del Festival e della Pesca.

Ore 15. — Ricevimento e sfilata delle numerose squadre ciclistiche aderenti al Convegno a premi, di cui uno della direzione del Touring Club Italiano.

Ore 15.30. Concerto della Banda Municipale diretta dal maestro R. Tomadini.

Ore 17: Ballo popolare su due eleganti piattaforme, di cui una riservata agli abbonati: Suonerà la distinta Giovane Orchestra Cividalese.

Ore 18.30: Premiazione delle squadre ciclistiche.

Ore 19: Estrazione dei numeri vincenti i 3 premi di valore messi in lotteria a centesimi 20 il numero.

Ore 20: Artistica illuminazione del Festival.

Conferenza di propaganda

Pure domenica prossima nella mattinata il signor Pilotti Carlo di costà, segretario di codesta associazione Reduci d'Africa, sarà qui a parlare a questi Reduci sull'opportunità di iscriversi al Sodalizio.

Nel darne notizia ci compiacciamo con l'egregio signor Pilotti per l'attività che egli spiega a pro' del simpatico sodalizio, di cui è degno segretario.

Da TOLMEZZO

Incendio casuale - Minaccie e lesioni

Ci scrivono 30 (n):

Alle ore 11.30 d'oggi si sviluppò il fuoco in una capanna di legno, e causa il forte vento si comunicò ad una parte della abitazione di Borghi Carolina, fu Antonio dimorante ai Rivoli Bianchi di Tolmezzo cagionandole un danno di oltre lire 1000 del quale gode assicurazione presso la Società «Il Mondo».

L'incendio minacciava di estendersi ed investire l'intero fabbricato, ma fu domato e spento dal pronto accorrere dei cantonieri ferrovieri e molte altre persone intente ai lavori nelle circostanti campagne.

L'origine dell'incendio viene attribuita a scintille di fuoco uscite dal fumaiuolo della locomotiva di un treno passato sul vicino binario alcuni minuti prima diretto alla Stazione per la Carnia.

Ad ogni modo le minuziose verifiche stabiliranno la vera causa involontaria del sinistro.

✱ Alle ore 12 del 28 corrente Fortin Susanna contadina della borgata Roveredo di Chiusaforte per motivi di interesse venne a diverbio con Ceccon Giuseppina pure contadina della borgata Villanova dello stesso Comune scambiandosi i più volgari epiteti dei quali sembra che la Fortin ne avesse dei più pepati, per non dire atroci, da indirizzare alla Ceccon che presa dall'ira e più impulsiva minacciò l'avversaria con un tridente, lasciato questo ghermì la Fortin sbattendola contro il muro di una casa vicina e nel cadere riportò ferita da taglio al mignolo della mano destra guaribile in 10 giorni e prodotta da un coltella a serramanico aperto che la Susanna teneva nelle tasche della veste per motivi di lavoro.

Il fatto venne denunciato al signor Pretore di Moggio.

Da CODROIPO

Le vittime del giorno - Liste elettorali commerciali - Assemblea al Circolo agrario

Ci scrivono 30 (n):

Certo Cozzutti Antonio fu Valentino di anni 52 contadino di Codroipo e Bortolotti Riccardo di Giovanni di anni 18 vetturino di Jutizzo vennero posti in contravvenzione dai nostri RR. Carabinieri perchè alle ore 22.30 del 28 andante percorrevano una via di questo abitato con un veicolo, trainato da un quadrupede, sprovvisto del fanale acceso.

✱ Con odierno manifesto il nostro Sindaco informa che a termini della legge 20 marzo 1910 N. 121 combinata col testo unico della legge comunale e Provinciale vigente, la Commissione elettorale comunale dovrà procedere alla revisione della lista degli elettori per la camera di commercio per l'entrante anno 1914.

S'invita quindi chiunque avesse i richiesti requisiti e non si trovasse compreso nella lista del corrente anno, a domandare entro il 15 maggio, la sua inscrizione, uniformandosi alla procedura stabilita dalle citate leggi.

✱ Pel giorno 3 maggio p. v. alle ore 13 nella sala dell'Albergo alla locale stazione è stata indetta in sessione ordinaria l'assemblea generale dei soci di questo Circolo Agrario onde trattare il seguente ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci. — 2. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1913 — 3. Nomina dei Sindaci.

Nel caso di seconda convocazione la seduta avrà luogo nel giorno stesso alle ore 14.

Da RIVOLTO

Statistica trimestrale

Ci scrivono 30 (n)

Durante il primo trimestre scorso nel nostro comune si ebbe il seguente movimento nella popolazione:

Nati vivi legittimi numero 14 maschi — N. 16 femmine — Morti maschi 8 — femmine 6 — Matrimoni contratti N. 16.

Notizie commerciali

Omologazione di concordato

Con sentenza 25 aprile 1914 del giudice delegato al fallimento della ditta Tosolini Felice fu Gio. Batta e comp. di Molinis (Tarcento) è stato omologato il concordato conchiuso tra la fallita e la massa dei creditori, sulla base del pagamento integrale dei crediti insinuati e delle spese fallimentari, immediatamente dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologa, con la garanzia personale di Tosolini Luigi — Morgante Paolo — Tosolini Caterina e Feruglio Matilde.

Curatore definitivo

Il Giudice delegato avvocato signor Rossi nominava l'avvocato Venturelli definitivo curatore del fallimento di Cossettini Marco di Pordenone, stato dichiarato con sentenza 7 aprile corrente.

Fallimento retrodatato

Con sentenza 27 aprile 1914 del signor Giudice delegato alla procedura del fallimento di Tosoni Adamo fu Giuseppe da Nespoledo (Lestizza) è stata determinata al giorno 7 ottobre 1912 la data di cessazione dei pagamenti del fallito stesso.

IL CAMBIO

ROMA, 30. — Il cambio per domani è 100.39.

Piccola Patria [1]

Chi ama la forte e gentil terra friulana, saluterà con vivo compiacimento il nuovo libro di versi che Mario Borgialli, già a noi noto per altri pregevoli frutti del suo poetico ingegno, licenzia ora al pubblico in edizione bodoniana squisitamente elegante, allestita dalla Casa E. Celanza di Torino.

Sono sedici sonetti, che riguardano tutti il Friuli, del quale il poeta è ospite da alcun tempo: sono versi balzati spontanei su dal cuore; è una poesia direi quasi vissuta ed espressa con grande sincerità, senza affettazioni, con vivo e profondo sentimento della natura con costante aspirazione di raggiungere pienamente il vero.

Il basso focolare friulano, simbolo quasi della ospitalità, l'aspetto ed il fragore delle verdi e limpide acque del Natisone, l'antica Cividale, ricca di memoria e di ricordi del suo glorioso passato, le lagune di Grado, la paurosa grotta di San Giovanni d'Antro, che rammenta la leggenda della bionda regina assediatavi, la Slavia, le marne, Udine, i boschi, la fredda bora di Cividale, il nevoso Krn, gli arditi e vindici skiatori, sul Matajur, gli agili velivoli di Aviano, le graziose e cadenzate movenze della Furlana hanno porto argomento di bella ispirazione al poeta, la cui espressione è sempre efficace e felice.

Fra i più belli dei componimenti del volumetto è il primo, intitolato «Focolare» che qui riproduciamo, anche per mostrare la riconoscenza simpatica che il Borgialli nutre verso la terra Friuli, che l'ospita:

Entra viandante. Vasta è la cucina;
e nel bel mezzo invita il focolare,
basso e ritondo, in rude e pur divina
mite parvenza di modesto altare.

E' l'ora del ristoro. T'avvicina,
ospite. Guarda: Qui nessuno appare
padrone o servo. Eguale ognuno in-[china
la mano, del buon carpine al fiam-[mare

Semplici orgogli in umile splendore
dicono in torno i peltri, e l'armi ap-[pese,
e i rami incisi, e l'esile lucerna.

Soave odora, dischiusa e materna,
la madia. E più che altrove t'è palese
qui del Friuli il franco onesto cuore.

LUIGI SUTTINA

(1) — M. BORGIALLI — «Piccola Patria», — Torino, edizione d'arte di E. Celanza, 1914.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

CONIAZIONE E SPENDITA DI NICHELINI FALSI

(UDIENZA DEL 30 APRILE)

Presidente Antiga — giudici Canoserra e Cavarzerani — P. M. Tonini — canc. Febeo.

L'atto d'imputazione

Galliussi Giuseppe fu Angelo di anni 28 nato a Campoformido e residente a Udine — Dal Torso Enrico fu Girolamo di anni 29 falegname di Udine — Santostasi Teodoro fu Giuseppe d'anni 30 nato a Brindisi — residente a Udine — Danese Gaetano fu Donato di anni 43 nato a Brindisi e residente a Udine — Gioia Ugo Fabio fu Abele di anni 25 nato e residente a Brindisi — Brancasi Antonio di Luigi di anni 52 nato e residente a Brindisi — Palazzo Giovanni di Rocco di anni 34 nato e residente a Brindisi. Tutti detenuti nelle nostre carceri, sono imputati:

a) di associazione per fabbricare e spendere in Udine e Brindisi monete false da 20 centesimi;

b) di avere in correità fra loro, dai primi mesi al 18 settembre 1913 contraffatto qui in Udine monete nazionali da 20 centesimi. Il Galliussi e il Dal Torso hanno l'aggravante della recidiva generica e giudicati colpevoli si vedranno revocare il perdono di una condanna condizionale per ciascuno.

Verranno escussi 15 testi d'accusa compresi il cav. Gigante Commissario e R. Fortunati brigadiere di P. S. della nostra Città.

Al banco della difesa sietono gli avvocati A. co. Bellavitis — Bertacioli — Cosattini — Del Missier — Driussi — Levi e Pettoello.

L'interrogatorio degli imputati

Il Presidente chiede a tutti le generalità, dalle quali risulta che tutti ebbero a subire qualche condanna. Si passa quindi all'interrogatorio di ciascun imputato.

Giuseppe Galliussi

Era capotecnico. Fino dal novembre 1912 gli venne l'idea di trovare il modo di fare un congegno per fabbricare nichelini.

Si provvide di punzoni e matrici, acquistando il ferro nel negozio Orter.

Egli faceva tutto nella officina del Commisso in presenza del Commisso stesso; nulla teneva nascosto.

Sperava di giungere a compiere la sua invenzione, per poter quindi presentarla al Governo.

Nella officina Clocchiatti eseguì pure alcuni lavori in rapporto alla sua ideata invenzione.

Stabilì poi una sua particolare officina presso il falegname Enrico Dal Torso in via Mazzini.

Il Dal Torso aveva il laboratorio sulla strada ed egli nell'interno.

A domanda del presidente risponde che trovandosi nell'osteria Danese, si parlò un giorno della possibilità di fabbricare nichelini falsi col suo metodo. Un giorno poi mostrò un esemplare da lui prodotto. Non si fece però alcun accordo, perchè a lui mai passò per la mente di fare il falso monetario. Se avesse avuto questa idea avrebbe fatto da solo.

Aveva una trancia al Monte, e siccome la stessa gli necessitava per i suoi lavori, chiese al Danese lire 50 e, avutele, la disimpegnò.

Richiesto dei suoi rapporti col Dal Torso e col Santostasi, risponde che spiegò loro il modo col quale fabbricava i nichelini, ma mai vi fu tra loro accordo per produrre monete false.

Il Presidente gli contesta che egli in istruttoria avrebbe affermato che fu proprio stabilito un accordo fra lui e i due sopranominati.

L'imputato protesta ch'egli non intese di fare una simile affermazione.

Ad altra domanda risponde che essendo troppo piccola la trancia che aveva, ne acquistò un'altra più grande dall'ingegnere Fachini. Diede lire 100 e per il rimanente rilasciò una cambiale che venne firmata anche da Dal Torso e Danese.

Alla scadenza della cambiale (25 giugno 1913) non potè pagarla, e allora restituì all'ing. Fachini la trancia con un abbuono di lire 50.

Dopo pochi giorni il Danese ricevette lire 350 da Brindisi, e con questo importo venne riacquistata la trancia.

A domanda del presidente risponde di non aver mai detto che quei denari erano stati spediti da certo Brancasi, non avendo egli mai conosciuto questo ultimo.

A domanda del presidente risponde di ricordare di aver spedito a Brindisi, nel giugno 1913, un pacco contenente una lastra di acciaio lavorato che doveva servire per la nichelatura dell'orlo dei nichelini.

Venne letto un biglietto accompagnatorio del pacco, scritto dal Galliussi, il quale scriveva dando istruzioni sul modo di adoperare l'acciaio per la nichelatura.

A domanda risponde che diede una commissione di una lastra perchè gliela ordinò Santostasi.

Mandò la fattura a Santostasi ed il denaro andò nelle mani di questo ultimo, che si recò a divertirsi alla Esposizione di Cividale.

Vengono quindi elevate all'imputato parecchie contestazioni, alle quali risponde affermando sempre energicamente che egli mai ebbe l'idea di fabbricare monete false.

Enrico Dal Torso

Egli aveva il suo lavoratorio di falegname in Via Mazzini sulla strada, ed il Galliussi e gli altri gli portavano lavori di fare.

Gli venne chiesto un locale interno, ch'egli affittò avendo bisogno di denaro.

L'affare venne trattato con Vittorio Tonon. Nella sua bottega passando si fermavano talvolta Danese e Santostasi.

Andò col Danese a ritirare la trancia dall'ing. Facchini.

Egli aiutava spesso nei lavori il Galliussi, specialmente nel manovrare la trancia.

Per le sue prestazioni ebbe una volta lire 50.

Firmò anche lui la cambiale per pagare l'ing. Fachini.

Sa che Danese ricevette una volta lire 350, ma non sa chi gliele spedì.

Ripete che mai si occupò della fabbricazione di monete false. Se avesse avuto questa idea, le avrebbe fabbricate da solo.

Non ebbe mai l'idea che si trattasse di fabbricare monete false, ma credeva che si volesse cavar denari al Santostasi.

Teodoro Santostasi

L'imputato parla speditamente ma la tiene molto lunga.

Dice che il presidente non deve nemmeno supporre che'gli facesse di quelle operazioni (monete false).

Egli seppe degli esperimenti che faceva il Galliussi che voleva concorrere alla Esposizione di Udine nel 1916. Gli venne mostrato anche un punzone, ma la forma era talmente rudimentale, che avrebbe dovuto essere ancora molto perfezionato. Il Galliussi gli chiese allora lire 45 a prestito per poter continuare e perfezionare gli esperimenti.

Venne quindi acquistata una trancia e nell'acquisto ebbero parte l'imputato, il Galliussi, Dal Torso e Danese, rilasciando un effetto cambiario. Quando l'effetto scadeva era assente il Galliussi e l'ing. Fachini, dal quale era stata acquistata la trancia, volendo essere pagato, l'istrumento venne ritornato all'ingegnere suddetto.

Ritornato il Galliussi se ne mostrò dispiacente e scrisse al Gioia, che altra volta lo aveva aiutato, e seppe tanto fare che questi gli mandò lire 350. La trancia potè essere ricuperata e vennero ripresi gli esperimenti.

Il Gioia, frattanto, da Brindisi reclamava dei risultati positivi. L'imputato comprese allora di aver sbagliato e decise di vendere tutto, e fece trasportare la trancia a casa sua. Essendo poi il suo spaccio di vino passivo, si recò a Venezia, ove trovò un posto.

Dice che soccorse il Galliusi fin che potè, dividendo con lui tutto quello che era possibile dividere.

A domanda del presidente risponde che spedì a Brindisi il pezzo di acciaio per illudere il Gioia.

Parla quindi della lastra mandata dal Krup, delle illusioni svanite e della richiesta da lui fatta per un passaporto per l'estero.

A domanda del presidente risponde pure d'essere stato due volte a Tolmezzo dal Gortanutti per far pressare il pezzo d'acciaio.

L'imputato per qualche tempo vendeva vino a Tolmezzo.

A domanda risponde che anche il Brancasi e il Gioia erano consapevoli del fatto. Il Palazo era pure consapevole.

Gaetano Danese

L'imputato aveva due osterie: in Via A. L. Moro e in via Gemona.

Nell'osteria di via Gemona venivano Galliussi e Dal Torso.

Sentì a parlare della fabbricazione di punzoni. Si accordò con essi per fare esperimenti e acconsentì all'acquisto della trancia. Egli stesso si recò dall'ing. Fachini e combinò l'affare e poi si occupò della cambiale.

Un giorno, non ricorda quando, venne nel suo esercizio Santostasi, e lo pregò che gli consegnasse tutte le lettere che venivano da Brindisi, perchè erano dirette a lui. Egli aderì. Ricevette quindi le lettere da Brindisi che senza nemmeno aprirle consegnava al Santostasi. Ricevette successivamente lire 350 che consegnò al Galliussi.

Ammette di aver ricevuto un campione di vino; nel fondo della bottiglia vi era un doppio fondo che conteneva la moneta falsa.

Ricevette pure una cassetta che invece di campioni di vino conteneva fazzoletti.

Non ha mai assistito a discorsi di monete false fatto da taluno dei coimputati col Brancasi.

Ugo Flavio Gioia

Santostasi gli scrisse un giorno da Milano a Brindisi chiedendogli lire 600 per aprire un esercizio a Udine o a Brindisi.

Egli spedì lire 400.

Più tardi ebbe una nuova lettera colla richiesta di lire 350 per piantare una industria colla quale avrebbe potuto partecipare anche l'imputato; seppe che si trattava della fabbricazione di monete false.

Antonio Brancasi

L'imputato dice di non sapere nulla di nulla.

Ammette di avere ricevuto un pacchetto con dei nichelini, ch'egli gettò via. Venne a Udine nel maggio 1913 e trovò il Santostasi che nemmeno conosceva. L'essere venuto a Udine è la sua maggiore colpa.

Giovanni Palazzo

Ricorda che la notte dal 18-19 settem. 1913 venne arrestato a Brindisi, dopo una minuta perquisizione. Condotto in caserma vide pure il Brancasi arrestato e seppe che si trattava di fabbricazione di monete false a Udine; cascò dalle nuvole perchè non ne sapeva nulla.

Giunto a Udine seppe che era imputato di aver spedito un vaglia di lire 340, mentre egli non ha mai spedito nulla a nessuno.

A domanda del P. M. afferma di non aver mai fatto parte e meno che meno di essere stato a capo di una società politica.

Fu bensì una volta arrestato per misure politiche.

Alle ore 16.40 si sospende l'udienza fino alle 17.

Lettura di documenti

Quando si riprende l'udienza si leggono parecchie lettere dirette agli imputati.

Sono lettere a doppio senso, parecchio compromettenti.

Alle ore 18 si chiude l'udienza.

(UDIENZA DEL 29 APRILE)

Contrabbandi

Filippich Leonardo fu Giovanni di anni 41 di Prossenicco, è imputato di contrabbando perchè il 12 dicembre 1913 venne trovato in possesso di otto chilogrammi di tabacco di estera provenienza.

L'imputato è confesso.

Il Pubblico Ministero chiede che venga condannato alla multa complessiva di lire 111.

Il Tribunale conferma la proposta.

— Gallop G. B. di Valentino di anni 39, di Savogna, contumace, è imputato di contrabbando, perchè il 16 dicembre 1913 venne trovato in possesso di chilogrammi 1.500 di zucchero.

Viene condannato a lire 21.88 di multa.

— Sturam Giuseppe fu Luigi di anni 25 di San Quirino, è imputato di contrabbando perchè venne trovato in possesso di chilogrammi 27.500 di zucchero e chilogrammi 2.500 di tabacco.

Viene condannato per il tabacco alla multa di L. 111 e di lire 54.44 per lo zucchero.

CRONACA CITTADINA

Oggi Primo Maggio i nostri operai fanno vacanza, perciò domani non si pubblica il giornale.

Provvedimento governativo per il pascolo estivo

Ci telefonano da Roma, 30:

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale si stabilisce che il bestiame ovino e caprino che entra nel territorio appartenente alle provincie di Belluno — Bergamo — Brescia — Como — Cremona — Milano — Padova — Pavia — Rovigo — Sondrio — Treviso — *Udine* — Vicenza — Venezia e Verona o si sposta da un comune all'altro per recarsi dallo stallo invernale ai pascoli estivi, deve essere scortato dai certificati d'origine rilasciati dal comune di partenza, su presentazione di una dichiarazione del veterinario del comune o di fiducia, attestante la sanità dell'animale e l'immunità da malattia epizootica della stalla e del pascolo a cui il bestiame appartiene.

Al decreto seguono le norme per la sua esecuzione.

Gli acquisti per la Marangoni all'Esposizione di Venezia

La Commissione della Galleria Marangoni, incaricata degli acquisti all'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, composta dal prof. Del Puppo, dal signor Domenico Mazzoni e d'un artista veneziano, ha comperato il quadro «La Zingara» del pittore veronese Mattielli.

Il quadro di grandi dimensioni rappresenta un gruppo vivace di popolane e bambini intorno a una zingara, che predice l'avvenire.

Era veramente sentito il bisogno di un'indovina al nostro Castello per sapere press'a poco che cosa diventerà la Galleria Marangoni fra una ventina di anni.

Federazione e Sindacato Postelegrafonico

Questa sera 1.o maggio alle ore 20 e mezza nella Sala del Popolo (Palazzo del Tribunale) è indetto un comizio ad iniziativa delle locali Sezioni della Federazione e del Sindacato.

Oratori: Carlo Azzimonti, segretario della Camera del Lavoro di Milano.

Avvocato Giovanni Cosattini presidente della Sezione Postelegrafica Udinese.

Al Comizio ha aderito la Camera del lavoro. Le associazioni ad essa aderenti sono pregate vivamente ad intervenire.

Marcia di allenamento per i volontari ciclisti

I nostri Volontari ciclisti hanno da qualche tempo riprese le regolamentari esercitazioni del nuovo anno, mentre presso la nuova sede del Corpo si iniziano i corsi teorici di preparazione per il conseguimento dei brevetti di idoneità militare. Per domenica 3 corrente è indetta una importante prima marcia di allenamento col seguente itinerario: Udine — Gemona — Braulins — Lago di Cavazzo — Cavazzo — Tolmezzo — Udine. Le adunate per disposizione ministeriale si compiono nella caserma Valvason del 2.o reggimento Fanteria.

I bandisti in gita di piacere

Sappiamo che i componenti il nostro Corpo Bandistico hanno deciso di fare una gita in una cittadina della Provincia entro il mese di giugno, naturalmente ciò salvo approvazione dei preposti al Corpo Bandistico.

A noi sembra un'ottima idea, che dimostra inoltre quale buon affiatamento esista fra i musicanti della nostra banda.

L'assemblea generale della Società Verdi

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Società Verdi.

Presiedeva l'on. Morpurgo ed erano presenti molti soci fra i quali l'avvocato Nardini — l'ing. Fachini — l'on. Girardini — prof. Gianrossi — l'avvocato Schiavi — l'egregio maestro Mascagni ed altri.

L'on. Morpurgo lesse la relazione morale ed illustrò il consuntivo che vennero approvati unanimemente dall'assemblea.

Il rag. Comparetti ebbe parole di viva lode per l'opera svolta dal Consiglio, e l'on. Girardini si associò al plauso rivolto agli egregi preposti della Società, mettendo in rilievo le benemerenze artistiche che la Verdi in così breve tempo si è acquistate, e facendo voti che alla Società sia assicurato un florido bilancio allo scopo che Essa possa con maggior vigore assecondare il movimento ascendente dell'arte musicale in Udine.

Perciò l'on. Girardini si disse propenso anche ad un sensibile aumento della quota mensile da parte dei soci, quota invero oggi alquanto piccola, sia in confronto di quella che si paga nelle altre città dove esistono Società come la Verdi, sia in confronto di ciò che questa offre ai propri soci.

L'assemblea accolse favorevolmente l'idea svolta dall'on. Girardini, tanto che il Presidente promise di farne argomento in una prossima seduta di Consiglio, per concretare una proposta da portarsi ad una adunanza generale dei soci.

Ad unanimità furono rieletti tutti i consiglieri che scadevano dalla carica.

— o —

La benemerita Società Verdi va acquistandosi sempre più il favore del pubblico per il contributo che essa porta alla formazione del gusto musicale. La Società deve prosperare e perciò plaudiamo alla proposta dell'on. Girardini per l'aumento del canone sociale, che ha lo scopo di stabilire su solida base le condizioni finanziarie della Società stessa.

Per l'importazione di tori

L'egregio presidente della Commissione Zootecnica, conte G. L. Mainardi, ha diramato questa circolare agli allevatori:

«Sotto gli auspici della Commissione Zootecnica Friulana è aperta una sottoscrizione per l'acquisto e la importazione di tori di razza Jurassica del piano, di tori di razza bigia del piano e di tori di razza montanina per tutta la zona montuosa della Provincia.

L'acquisto verrà fatto da speciali Commissioni da costituirsi per le diverse zone d'allevamento e di ciascuna di esse farà parte l'Ispettore Zootecnico.

La commisurazione dei contributi verrà determinata in guisa da esonerare i sottoscrittori dalle spese d'importazione (Commissioni d'acquisto, trasporto e dazio) e da assicurare in pari tempo a ciascuno di essi un sussidio corrispondente al terzo del prezzo d'acquisto dei riproduttori. Le spese d'importazione verranno sostenute dalla Commissione Zootecnica Friulana; il sussidio sul prezzo di costo verrà pagato dal Ministero d'Agricoltura, giusta suo dispaccio 21 Aprile 1914 n. 9464

I tori acquistati dovranno essere conservati per almeno due anni e venire sottoposti per la loro utilizzazione, alle norme estese nel regolamento per le Stazioni taurine sovvenute dalla Commissione Zootecnica Friulana.

L'epoca per gli acquisti sarà stabilita con riguardo alle esigenze delle singole zone d'allevamento, ed alle condizioni sanitarie dei luoghi di rifornimento.

Sarebbe tuttavia desiderabile che la importazione dei tori Jurassici si potesse compiere almeno entro maggio.

p. v. se verranno riaperti i confini per l'introduzione in Italia del bestiame Svizzero: e che l'importazione di tutti gli altri si praticasse prima della revisione generale delle Stazioni di monta, la cui epoca verrà prossimamente pubblicata.

Per quanto possa loro occorrere, gli allevatori sono pregati di rivolgersi con la massima libertà alla Commissione Zootecnica presso la Deputazione provinciale.

Il giro motociclistico d' Italia

La partenza da Udine

Stanotte è avvenuta la partenza dei motociclisti del giro d'Italia per la quarta tappa da Udine a Torino.

I motociclisti dovevano presentarsi alle 1 e 45. E quasi tutti si sono presentati a quell'ora, nel classico vestito.

Davanti la Palestra donde uscivano a mano a mano i corridori aspettavano vari gruppi di curiosi e di ciclisti.

La partenza è cominciata alle ore 2 precise, ma non nell'ordine d'arrivo. Il Finzi è partito quinto o sesto, con un mirabile scatto verso Piazza Vittorio Emanuele e di là dirigendosi per Via Cavour e Porta Poscolle, dietro agli altri, sul viale Venezia.

Alle 2 e un quarto l'automobile della giuria. Seguirono gli altri fino alle 2 e 45.

La Via della Posta non aveva sentito forse mai, in tale ora, un fracasso simile e molti sonni devono essere stati interrotti.

Mentre scriviamo le macchine urlando e rombando corrono il rettilineo di Codroipo — 18 chilometri di volata.

La quarta tappa è di 618 chilometri; da Udine per Treviso i motociclisti devono toccare Vicenza, Bergamo, Como, Biella e Torino — attraversando da oriente ad occidente tutta l'Alta Italia da un confine all'altro.

I volontari ciclisti fanno il servizio di sorveglianza fino a Campoformido.

Garden Party di beneficenza

Domenica 3 maggio, avrà luogo, nel giardino gentilmente concesso dalla signora Luisa Passero via Aquileia numero 20 un thè, Garden-Party, di beneficenza, indetto dalle Dame di Carità.

Quest'opera, che svolge la sua azione benefica in molte fra le principali città italiane, gode dell'appoggio e del patronato di L. L. A. A. R. R. le Principesse di Savoia.

Lo scopo è del resto eminentemente umanitario e specialmente pratico. Distribuire soccorsi in pane, carne, vestiti e denaro, a quanti si trovano nella più profonda miseria.

E l'azione è tanto più sicuro, ed immediata, in quanto sono le signore stesse che visitano le case povere, venendo così a portare soccorso, molte volte alla miseria più dolorosa, quella che soffre non ostando tendere la mano.

E questa carità è fatta senza distinzione di idee o di partito.

Il Thè di domenica sarà nello stesso tempo un piccolo avvenimento mondano. Ci si divertirà facendo del bene.

Alla porta si daranno dei gettoni a 50 cent. l'uno, con i quali si concorrerà al sorteggio di tre bellissimi premi. L'estrazione seguirà alle ore 18.

Di più il giuoco dei «dadi» con premio sicuro. Una novità questa per Udine.

In una parola sarà il sorriso, che servirà a tergere più d'una lagrima.

Non si mandano avvisi personali nella ferma lusinga che questo appello valga a chiamare tutti i volonterosi domenica alle festa della carità.

L'ingresso alla porta sarà di lire 1 e lire 0.50 per i bambini, ed avrà principio alle ore 16, con l'intervento della musica militare gentilmente concessa dal comandante la divisione.

Conferma del veterinario

Coi voti unanimi della rappresentanza consorziale e con motivazioni assai lusinghiere veniva in questi giorni stabilimente riconfermato dalla carica di veterinario dei comuni di Pasian di Prato — Campoformido — Feletto e Pagnacco — il signor dottor Arrigo Dalan figlio dell'egregio cav. Gio. Batta direttore del nostro mattatoio.

Al professionista attivo quanto modesto le nostre congratulazioni.

Un bambino annegato

Ieri sera il bambino Virgilio Marchiol di anni 3 della frazione di Laipacco, eludendo la vigilanza dei genitori, si mise a giuocare vicino ad una fogna e, mancatogli l'equilibrio, precipitò nella stessa.

I famigliari accorsero subito in suo aiuto, ma il misero bambino venne estratto morente, nè valsero a salvarlo le energiche cure subito prestategli.

Banda municipale

Programma dei pezzi che la banda municipale eseguirà in piazza Vittorio Emanuele venerdi 1 maggio 1914 dalle ore 20 alle 21 e mezza.

1. Inno dei lavoratori — Berti - Calura.
2. a) Celebre largo — b) Baccanale Philemon ed Baucis — Gounod.
3. Impressioni — Sansone e Dalila Saint-Saens.
4. Atto 1.o — Un ballo in maschera — Verdi.
5. Ouverture — Stradella — Flotow.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Domenico De Candido: Famiglia Tonini di Cividale lire 2.

In morte di Giulia Peressini Pascoli: avvocato Aurelio Girardini lire 5 — comm. Massimo Misani lire 1.

In morte di Rieppi Valentino: prof. dottor Pizzio lire 2 — Ercole Carletti lire 3.

In morte di Alessandro Lupieri: Famiglia E. Mora lire 2.

In morte di Castellani Luigi: d'Odorico Gino lire 2.

In morte di Gabini Elia: Santi Nicolò lire 10 — Famiglia Cremese lire 1.

In morte di Pino Treleani: Santi Enrico e dottor Rubbazzer lire 4 — Rigatti Giuseppe lire 1.

Le macellerie cittadine

con oggi 1. maggio adottano l'orario estivo, con la chiusura quotidiana dei loro negozi, dalle ore 1 alle 5 del pomeriggio.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Il concerto Tonini rimandato

Ieri sera poco prima dell'ora fissata per il concerto del giovane violinista Aldo Tonini — che il nostro pubblico si apprestava ad udire con interessamento, furono affissati degli avvisi per annunciare che il concerto stesso era sospeso e rimandato ad altra sera in causa del mancato arrivo del maestro accompagnatore.

Teatro Minerva

Il giro del mondo

Il prof. Battelli ha saputo ieri sera attirare al Teatro Minerva una folla grandissima desiderosa di provare le emozioni inseparabili dall'idea di un giro del mondo.

Ma pur riconoscendo che raccontare in un'ora ciò che si è visto e provato in parecchi anni di viaggio attraverso le varie regioni della terra, deve essere cosa molto difficile, bisogna anche riconoscere che le emozioni sono state molto relative.

Il conferenziere, necessariamente preoccupato di correre da un paese all'altro per arrivare in tempo a finire... la conferenza con la scorta di numerose proiezioni, ha dovuto essere troppo telegrafico per poter determinare forti impressioni nell'uditorio. Ad ogni modo fu in molti punti interessante e applaudito.

Due operai italiani arrestati in Stiria per sospetto di spionaggio

CILLI, 30. — Sulla strada maestra tra Cilli e Hohenegg furono arrestati dai gendarmi due cittadini italiani per sospetto di spionaggio. Uno di loro, Ferdinando Valente, aveva un passaporto esteso dal consolato italiano di Stoccolma Dalle carte trovategli indosso, risulta che egli era maresciallo del sesto reggimento bersaglieri che è ancora in Libia. Portava una fisarmonica; invitato a suonarla, non seppe. Il suo compagno, Diego Giacomelli, vestito molto bene, aveva un pappagallo ed un passaporto esteso dal console italiano di Norimberga. I due possedevano circa duecento corone a testa, e un certo importo in lire. Dissero di cercare lavoro come muratori o stuccatori. Sono stati tradotti alle carceri del Tribunale.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il processo alle Assise di Oneglia contro la contessa che uccise l'attendente

ONEGLIA, 30. — L'accusata appare questa mattina assai pallida; sembra che abbia pianto. Ma nell'attesa che cominci l'udienza va a rianimarla il suo difensore avvocato Raimondo, che conversa animatamente con lei.

Aperta l'udienza, l'accusata vuole aggiungere qualche cosa alle sue dichiarazioni di ieri.

— Ieri, dice, parlando delle cartoline dirette al Polimanti, non dissi che nel momento in cui egli me ne parlò ero in uno stato di tale abbattimento che rimasi fatalmente vittima di una suggestione. Che ciò sia stato, mi accorsi dopo qualche giorno di pace e di tranquillità nella casa dei miei parenti.

Avv. Rossi: — E' perchè se sapeva di poter essere vittima di suggestioni, non rivelò al marito che il Polimanti la suggestionava?

— Perchè sapendo di aver commesso la leggerezza delle cartoline inviate al Polimanti temeva di perdere quella stima completa e serena che mi era assicurato da parte di mio marito in dodici anni di matrimonio.

Il procuratore generale osserva che la spiegazione della suggestione di cui l'accusata sarebbe stata vittima, architettata all'ultima ora, ricorda il sistema di difesa assunto con molto ritardo dalla Tarnowska.

Questa dichiarazione provoca vivaci proteste da parte del difensore avvocato Raimondo, il quale prega il Procuratore Generale a non far confronti, che sono sempre odiosi.

La P. C. torna alla carica per chiarire ancora qualche punto e vorrebbe altre spiegazioni.

L'avvocato Raimondo protesta.

Si legge la brutta copia della lettera del Polimanti nella quale si accenna alla scena dello stanzone e del libro galeotto. Si avverte subito che l'attendente aggiunse, moltiplicandoli i baci e le parole affettuose. Parla di un sogno durante il quale potè dire alla sua cara Maria tante dolci parole, rimanendole inginocchiato lungamente ai piedi, e ricorda di essere stato preso durante la lontananza di lei da un vivo desiderio di uccidersi, ma che poi il desiderio di rivederla ancora e di ribaciarla fino all'infinito potè più che il desiderio di finirla con la vita.

Circa il modo in cui questa lettera fu rinvenuta, perchè durante la perquisizione dei cassetti dell'attendente non fu trovata. Il prof. Conti della difesa osserva ironicamente che quel modo fu meraviglioso.

L'avvocato Rossi, della P. C. protesta.

Si fanno delle contestazioni circa la rivoltella, della quale l'accusata afferma di non aver conosciuto il maneggio.

Proseguendo nella lettura del secondo interrogatorio, là dove la contessa nega di aver fatto regali al Polimanti, l'imputata conferma:

— E' vero infatti. Io non gli ho mai fatto regali di sorta, neanche il portasigarette, come sembra che il Polimanti abbia detto a qualcuno. Un solo regalo ha fatto mio marito, ma al fratello del Polimanti, Paride, che fu nostro attendente prima del Quintilio.

Così la contessa dà spiegazione sulle conquiste amorose del Polimanti, che sarebbero parecchie.

Così finisce l'udienza antimeridiana.

ONEGLIA, 30. — Appena aperta la udienza pomeridiana, la contessa Tiepolo ha dichiarato al presidente di essere stanca e di non sentirsi in grado di poter rispondere alle domante.

Il Presidente ha pertanto disposto che vengano letti gli interrogatori; e la lettura durò parecchio.

Poscia furono fatti entrare i periti medici e il perito armaiuolo, ai quali furono chieste delle delucidazioni.

La seduta è terminata alle ore 15 e mezzo.

Il manifesto per il primo maggio proibito a Roma

ROMA, 30. — Il questore ha proibito l'affissione del manifesto della Camera del lavoro per il primo maggio. Nel manifesto si parla di schiavitù proletaria, dei dissesti finanziari causati dal militarismo, dello Stato sfruttatore, della rivoluzione che avanza vendicatrice, e si termina invocando, senz'altro, il proletariato alla lotta di classe. Malgrado la proibizione, la Camera del lavoro annunzia che pubblicherà il manifesto con la scritta: «Proibito dalla Questura».

Ricevimento in Campidoglio in onore della Croce Rossa

ROMA, 30. — Questa sera il commissario regio, comm. Aphel, ha offerto in Campidoglio un ricevimento in onore delle rappresentanze, venute a Roma per celebrare il cinquantenario della convenzione di Ginevra, per la fondazione della Croce Rossa.

Le aule capitoline, adornate per la circostanza, erano affollate d'un pubblico elegantissimo

Intervennero i presidenti della Croce Rossa, senatori deputati e tutti i rappresentanti italiani ed esteri.

La squadra navale a Messina

MESSINA, 30. — E' arrivata oggi, reduce dai porti dall'Albania, la prima divisione della squadra navale, comandata dal duca degli Abruzzi e composta delle navi «Regina Elena» — «Napoli» — «Roma» e delle cacciatorpediniere «Artigliere» — «Garibaldino» e «Bersagliere».

Il viaggio di Turkan pascià a Roma ed a Vienna

ROMA, 30. — Il «Giornale d'Italia» ha da Durazzo:

«Corre voce che il presidente del Consiglio dei ministri, Turkan pascià, verrà fra giorni a Roma e poi si recherà a Vienna per conferire coi governi delle due potenze adriatiche.

Le perizie per la disgrazia nella Laguna

VENEZIA, 30. — Oggi nel gabinetto del giudice istruttore si sono riuniti i periti e gli avvocati difensori dei due comandanti imputati per il disastro nella laguna di Venezia.

I radunati hanno compilato sette quesiti che furono consegnati ai periti che furono consegnati ai periti circa le rosponsabilità dei due comandanti.

Le perizie richiederanno parecchie settimane di lavoro. Indi saranno necessari gli esperimenti sul luogo.

La lite del maestro Guarnieri per l'abbandono dell'Opera di Vienna

VIENNA, 30. — L'anno scorso il maestro dell'Opera di Corte di Vienna, Antonio Guarnieri, abbandonò improvvisamente il suo posto e lasciò la città, abbenchè fosse impegnato per altri cinque anni. L'erario di Corte lo querelò quindi per il pagamento di 16.652 corone antecipategli. La causa venne discussa ieri dinanzi a un senato del tribunale provinciale di Vienna.

Il maestro Guarnieri, che si trova ora a Firenze, dichiarò per mezzo del suo avvocato di avere abbandonato il suo posto perchè ogni attività artistica gli era impedita ed egli era costretto a mettere a repentaglio la sua fama dirigendo rappresentazioni dopo un numero insufficiente di prove e con un complesso di forze non corrispondenti. Il m.tro Guarnieri sostiene pure che il direttore dell'Opera, Gregor, cui mancherebbe ogni sentimento artistico, si lascia guidare solo da ragioni amministrative e non bada ai mezzi pur di ottenere teatri pieni.

Il dibattimento fu rinviato per la assunzione di prove.

La salute di Francesco Giuseppe

VIENNA, 30. — L'Agenzia Wilhelm comunica circa le condizioni dell'Imperatore che la notte è trascorsa bene e che la diminuzione dei fenomeni catarrali continua.

Anche la «Neue Freie Presse» reca che le notizie da Schoenbrunn sono oggi favorevolissime.

Un decreto confidenziale austriaco contro gli operai italiani alla frontiera

VIENNA, 30. — La «Reichpost» ha da Tarvis: Il 4 corrente il Governo provinciale di Klagenfurt ha diramato alle autorità del distretto giudiziario di Tarvis un decreto confidenziale in cui le si incarica di provvedere affinchè al più tardi pel 28 corrente fossero licenziati e allontanati dal territorio di confine [illegible] operai italiani da Pontafel fino a Thoerl.

Circa quattro o cinque anni fa per ragioni simili in seguito a superiore incarico ufficiale furono licenziati e allontanati tutti gli italiani occupati nei comuni di Malborghetto, Poppowitz e Lussnitz. Due anni or sono questo provvedimento fu esteso al distretto di Tarvis, cosicchè da Pontafel fino a Thorl non si poterono più assumere operai esteri. Colpiti da questo duro provvedimento sono specialmente segatori, fabbri, e particolarmente muratori italiani. Questo provvedimento è motivato coll'accenno allo spionaggio esercitato sempre più intensamente dagli stranieri.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpol. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ✻ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in Milano - Capit. L. 130,000,000 interamente versato
Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000 - Straordinario L. 21,700,000

Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Londra — Acireale — Alessandria — Ancona — Bari — Bergamo — Biella — Bologna — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltanissetta — Carrara — Catania — Como — Cremona — Ferrara — Firenze — Genova — Lecce — Lecco — Livorno — Lucca — Messina — Mestre — Milano — Napoli — Novara — Oneglia — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Pescara — Piacenza — Pisa — Prato — Reggio Emilia — Roma — Salerno — Saluzzo — Sampierdarena — Sant'Agnello di Sorrento — Sassari — Savona — Schio — Sestri Ponente — Siracusa — Termini Imerese - Torino - Trapani — Treviso — Udine — Venezia — Verona — Vicenza

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 0/0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3/4 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.
in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto
da 12 a 23 mesi » 3 1/2 0/0 »
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa antecipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve valori in deposito e custodia ed in Amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole in Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di cassa dalle 9 alle 16.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster" non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo, 11.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti **A. MANZONI & C.**
MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

Francesco Cogolo
CALLISTA
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE, Via Savorgnana

VINO MARSALA

Chinato

L. 3.50 la bottiglia da litro

Ottimo Ricostituente per ammalati e convalescenti

= ECCITA L'APPETITO =

Franco di porto contro rimessa postale L. 4.50

A. MANZONI & C.

MILANO -- Via S. Paolo n. 11 -- MILANO

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillino preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI

si TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI
ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire	4
Idem per posta	"	5
Quattro flaconi	"	16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

La Reclame è l'anima del commercio